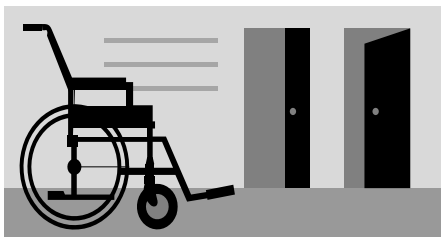


Regioni, contabilità diversa per legge

Il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto legislativo riguardante i principi fondamentali e le norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle Regioni. Questo decreto sostituisce una legge del 1976. L'obiettivo - ha spiegato il ministro per gli Affari regionali, Katia Bellillo, - è quello di adeguare l'attuale sistema della contabilità regionale, alla contabilità dello Stato.



Sanità: accordo Stato - Emilia Romagna

È stato approvato dalla Conferenza Stato-regioni l'accordo di programma tra il ministero della Sanità, d'intesa con il ministero del Tesoro, e la regione Emilia-Romagna relativo a 1347 miliardi di finanziamenti per il piano pluriennale di edilizia sanitaria. È il primo accordo di programma tra una Regione e il ministero della Sanità in base alla riforma Bindi in materia di semplificazione delle procedure.

L'indagine

3



Urbanistica

A Sesto San Giovanni le aree industriali dismesse (3 milioni di mq) diverranno un polo di sviluppo nel settore della comunicazione, televisione, cinema, editoria, telefonia, attività culturali e ricreative

È l'ex Stalingrado il modello per il Nord

FILIPPO PENATI - Sindaco di Sesto San Giovanni

Il rapporto del Censis su «La società italiana al 1998» esprime un giudizio piuttosto severo sulla politica urbanistica delle città italiane.

Mentre nella maggior parte delle metropoli europee sono stati avviati importanti interventi di trasformazione urbana (Berlino e Barcellona) e di collegamento fisico con altre città (i nodi dell'alta velocità di Bruxelles ed Amsterdam), poche sono le grandi opere in corso di realizzazione nelle città italiane. E che manchino in Italia iniziative di «alta Progettualità» è esperienza che tutti noi facciamo quando ritorniamo da qualche escursione turistica nelle principali città europee.

Trascurando altri pur importanti fattori che possono spiegare le difficoltà italiane, mi pare del tutto evidente che data la stretta relazione tra progettualità urbanistica e progettualità politica, parte non secondaria delle responsabilità vadano trovate nell'arretratezza del nostro sistema politico, nella sua incapacità di elaborare e di guidare i grandi progetti di trasformazione.

L'elezione diretta dei sindaci ha rappresentato una svolta decisiva verso una maggiore efficienza dell'amministrazione dei Comuni, ma senza una più complessiva riforma dello Stato molti sindaci rischiano di deludere le attese dei cittadini.

In questo quadro non favorevole, l'esperienza in corso a Sesto San Giovanni può essere di conforto a quanti si attendono non solo una onesta amministrazione, che non è mai da sottovalutare, ma anche e soprattutto la realizzazione di progetti di alto profilo.

Potendo contare su una solida e

coesa maggioranza di centro-sinistra, sull'attivismo degli imprenditori e la disponibilità dei sindacati ad accettare la sfida della modernità, la giunta municipale è riuscita a mettere a fuoco un Progetto Sesto capace di rilanciare la vecchia e gloriosa Stalingrado d'Italia in un moderno polo produttivo dell'area milanese.

Secondo la filosofia dello sviluppo sostenibile è stato varato il progetto Sesto - Città della Comunicazione di concerto con l'Agenzia Sviluppo Nord Milano (società pubblica-privata che ha nel comune di Sesto uno degli azionisti di riferimento).

Il Progetto si propone di riutilizzare le grandi aree ex industriali cittadine (circa 3 milioni di mq) ed in particolare le aree Falk per creare un polo di sviluppo nel macro settore della comunicazione, multimedia, televisione, cinema, editoria, telefonia e trasmissione di dati e di immagini, attività culturali e ricreative.

Obiettivo è quello di reinterpretare la storia di Sesto, accogliendo la sfida della modernità e della globalizzazione e di riproporre la nostra città anche per il prossimo secolo come una locomotiva dell'area milanese. Un'industria, quella milanese, che sembra in modo preoccupante rintanarsi nel lussuoso fortitizio della moda, trascurando quello che nei paesi più sviluppati è ormai l'industria strategica e cioè il complesso mondo produttivo che ruota intorno all'industria strategica e cioè il complesso mondo produttivo che ruota intorno all'Information - Communication - Technology (ICT).

Negli Usa l'ICT è già diventato il primo settore produttivo, rispetto al prodotto interno lordo. Gli economisti stimano che in Europa accadrà altrettanto entro i prossimi cinque anni. Ci sono quindi buone prospettive per il futuro di Sesto Città della Comunicazione, che può essere dunque una opportunità per lo sviluppo locale, ma anche un'occasione irripetibile per Milano e per la Lombardia.

La filosofia, si è detto, è quella della città sostenibile, ovvero di una città che si sviluppa ponendo al centro l'uomo e le sue relazioni con l'ambiente. Una città sostenibile intende partecipare attivamente alla vita dell'immenso villaggio planetario ma vuole evitare l'isolamento, sia la perdita dell'identità nella massificazione generale.

A questo scopo l'amministratore comunale ha da poco concluso un concorso internazionale di idee per realizzare nelle aree Falk un grande parco urbano di 44 ettari ed ha elaborato un progetto di Museo del Lavoro e dell'Industria.

Parco e Museo sono parte essenziale del progetto di sviluppo cittadino, finalizzato a creare lavoro, ma in armonia con una più alta qualità della vita civile e con solide radici in un passato che ha generato valori che ben possono costituire l'anima della città del futuro.

CONCESSIONI IN 2 MESI

Edilizia: a Milano Regolamento nuovo

È entrato in vigore il nuovo Regolamento edilizio del Comune di Milano, in 136 articoli. Consentirà, spiega l'assessore in materia Maurizio Lupi, di realizzare tutto quello che l'amministrazione non ha espressamente vietato, mentre fino ad oggi era possibile solo ciò che il Comune autorizzava. Tema centrale del Regolamento: le concessioni edilizie. Oggi vengono rilasciate in tempi medi di 13-14 mesi, ma una volta a regime (ci vorranno circa sei mesi) dovrebbero bastare 60 giorni. Gli uffici dovranno adeguarsi ed è già annunciata la riorganizzazione del settore e l'aumento del personale in organico. Altri punti-cardine del testo, che sostituisce quello del 1982, sono la semplificazione delle procedure, l'agevolazione del recupero del patrimonio esistente, l'accentuazione della funzione di controllo del sistema pubblico e la separazione dell'attività di indirizzo politico da quella amministrativa di attuazione, per limitare la discrezionalità.

PICCOLI COMUNI

«È urgente sviluppare la cultura della cooperazione»

LEONELLO CADDEO - Vice sindaco di Moggiò

«**F**ra i problemi che assillano gli amministratori locali, uno dei più penalizzanti deriva direttamente dalla consistenza demografica. I piccoli e piccolissimi Comuni, in genere ubicati in località montuose o comunque geograficamente lontani dalle Amministrazioni capoluogo, soffrono di una sorta di "manismo" dovuto alle circostanze storiche e geografiche che, nei fatti impediscono loro un adeguato sviluppo. Non solo economico e produttivo. Dove non c'è turismo resta ben poco su cui investire. E poi, che cosa investire? Quali risorse? E dove reperirle? Si parla molto in questi tempi di responsabilizzazione delle Amministrazioni con il conferimento di nuovi poteri, di autonomia finanziaria, di autonomia impositiva. Con l'addizionale Irpef si fa ben poco. Il parametro principale sul quale vengono calibrati i conferimenti dello Stato agli Enti locali fa riferimento al numero di abitanti. Più un comune è popoloso, più cospicue sono le risorse che arrivano dal "centro". Il problema, o almeno uno dei suoi aspetti principali, è esattamente questo. Sono proprio i minuscoli Comuni a risultare penalizzati da un mecca-

SPAZIO APERTO

software e della relativa gestione, in misura proporzionalmente diretta al numero delle Amministrazioni consorziate. L'unione, insomma, potrebbe fare la forza. Dico potrebbe perché le resistenze all'utilizzo delle possibilità offerte dalla nuova legge, sono forti e diffuse. Anche se i successi, sia pure parziali, in questo campo non mancano. In Valsassina, nella provincia lechese, gli amministratori di Moggiò, Barzio, Cremenno e Cassina, sono riusciti con non poche difficoltà, a realizzare una serie di servizi "in condominio": lo scuolabus, la vigilanza urbana, la raccolta dei rifiuti, depuratore e qualcos'altro ancora.

I problemi nascono e si aggravano, quando si tenta di intervenire più in profondità per unificare alcuni uffici o servizi. Improvvisamente, cala un sipario grigio e impenetrabile. Si materializza all'interno dell'apparato, un piccolo (spesso composto da non più di due o tre persone) ma potente "fronte del no". Per buona misura, a volte, lungo la "linea dell'opposizione" si dispone anche una parte della popolazione. Un esasperato spirito di campanile induce a leggere il trasferimento di un ufficio nella sede di un altro (vicinissimo) Comune come una diminuzione insopportabile fonte di intollerabili disagi. E dagli uffici

L'INTERVENTO

A Cosenza già adottati 9 Piani particolareggiati

GIACOMO MANCINI - Sindaco di Cosenza

Quando nel dicembre del '93 ci siamo insediati da Sindaco per la prima volta eletti direttamente dal popolo, avevamo come primo impegno assunto nel programma elettorale, quello di dotare rapidamente la città di un nuovo strumento urbanistico generale che sostituisse il Piano regolatore vigente e approvato nel 1972 e mai attuato. Abbiamo proceduto, così, all'adozione nel settembre 1994 della Variante Generale al PrG che era stata consegnata all'Amministrazione comunale fin dal 1991, a distanza di otto anni dalla data dell'incarico e dopo il susseguirsi di ben dieci Giunte. Il Piano è stato approvato senza toccare la zonizzazione, inserendo alcune modifiche normative ed individuando tredici aree da assoggettare a Piano particolareggiato (dieci in aree da ristrutturare e tre in zona d'espansione). Nel frattempo occorreva ricostruire e qualificare la struttura burocratica adattandola alle più recenti leggi e sancendo il principio (fino ad allora ignorato) della divisione dei compiti, tra amministratore e burocrate. Il nuovo assetto degli uffici è stato deliberato nel giugno '94 e si sono avviati i concorsi per la dirigenza. Per la realizzazione delle opere più importanti, indicate nel programma del Sindaco, la scelta dell'Amministrazione è stata quella di ricorrere alla forma consorziale. Già nel mese di gennaio '94 è stato avviato il primo di una lunga serie di concorsi, quello per la "Città dei Ragazzi" i cui lavori sono in via di completamento. Concorso di idee, appalto concorso, appalto in concessione, confronto pubblico concorrenziale, insieme ad una frenetica attività progettuale interna agli uffici, ci hanno consentito di passare con insperata rapidità dai programmi alle realizzazioni concrete con risultati di qualità a cui la città non era abituata. Valga come esempio il programma integrato per la qualificazione dell'area dell'ex mercato ortofruttilico: nel settembre '96 è stato pubblicato l'avviso di confronto pubblico concorrenziale, nel novembre '97 sono iniziati i lavori. Il tutto con capitali privati e con un congruo controvalore a favore del Comune proprietario dell'area, in base all'art. 16 della L. 179/92. Intanto, il 2 febbraio del 1996 diventava vigente il nuovo PrG. Si è dato così il via alla fase attuativa con la redazione dei Piani Particolareggiati, effettuata all'interno dell'Ufficio del Piano coadiuvato da un folto gruppo di giovani liberi professionisti. Ad oggi, nove Piani sono stati adottati (all'unanimità) dal Consiglio comunale e due di essi hanno ottenuto il parere di conformità da parte dell'Assessorato Regionale competente. È in corso, inoltre, la redazione di 23 piani di ristrutturazione urbanistica di nuclei rurali, realtà che caratterizza fortemente le zone agricole della città, sia dal punto di vista ambientale che produttivo. Anche questi strumenti sono redatti dall'Ufficio del Piano con l'ausilio di professionisti esterni (agronomi, geologi, ingegneri, architetti). In via di completamento è, infine, il Piano Quadro per il Centro storico per la cui redazione l'Ufficio si avvale, invece, dell'alta consulenza della prof. ssa Sara Rossi. Questo Piano è stato anticipato da un Piano di recupero di un quartiere del Centro storico necessario per poter localizzare un Contratto di quartiere, uno dei tre strumenti del Programma complesso che l'Amministrazione ha approvato per concorrere alla utilizzazione dei fondi ex Gescal (gli altri due sono il Programma integrato ed il Programma di recupero urbano).

Autonomie

Supplemento settimanale diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale L'Unità Direttore responsabile Giuseppe Caldarola

Iscrizione al n° 289 del 16/06/1999 registro stampa del Tribunale di Roma Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, via Due Macelli 23/13 Tel. 06/699961, fax 06/6783555 20123 Milano, via Torino 48

Per prendere contatto con AUTONOMIE telefonare al numero 02/802321 o inviare fax al 02/8023225 presso la redazione milanese dell'Unità e-mail: autonomie@unita.it per la pubblicità su queste pagine: Publikompass - 02/24424627

Stampa in fac simile Se. Be. - Roma, via Carlo Pesenti 130 Satim S.p.A. Paderno Dugnano (MI) S. Statale dei Giovani 137 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5, 35 Distribuzione: SODIP 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola 18

